Anno IV — Sabbato 18 Dicembre 1869 — N. 301

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa *cent. 10*, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 DICEMBRE.

È difficile il raccapezzare, in tanta varietà di informazioni, come sarà veramente composto il nuovo ministero francese. Jeri pareva che il signor De Forcade dovesse lui essere il perno della nuova combinazione; ma oggi la cosa ha cambiato d'aspetto. Dalle ultime notizie apparisce che veramente l'imperatrice intende di ritirarsi del tutto dalla vita politica e di non opporsi in nessun modo a che l'imperatore accetti lealmente il sistema parlamentare. La presenza del signor De Forcade nel ministero avrebbe resa incompatibile quella del signor Ollivier, e se si potevano avere dei dubbi in proposito, essi sono stati tolti del tutto dal linguaggio dell'organo del signor Ollivier, la *Liberté*, che si è pronunciata energicamente contro un tale progetto. Sembra adunque che le maggiori probabilità stiano in favore dell'ultima lista che il telegrafo ci ha fatta conoscere, e secondo la quale il ministero sarebbe tolto tutto dalle file dei due centri alleati. Anche il linguaggio del *Journal des Debats*, che fa un'ampla professione di fede di liberalismo imperiale, corrisponde perfettamente a questa ultima ipotesi: essendo noto che quel giornale è organo del conte Daru, già zelante orleanista, e che ora sarebbe destinato ad entrare nel ministero assieme al signor Ollivier. È del resto evidente che, volendo l'imperatore diportarsi da vero principe costituzionale, la lista di cui discorriamo è la sola che rappresenti il vero ministero parlamentare adesso possibile in Francia. Basta, a convincersene, il dare un'occhiata alla costituzione del Corpo Legislativo. In esso il numero dei deputati è di 292: maggioranza 147. Il centro destro è sino ad oggi di 127 e di 42 il centro sinistro. Stante quindi l'adesione del centro sinistro al programma del destro, si può ritenere fin da questo momento che la maggioranza parlamentare, maggioranza omogenea e fermamente volente « l'applicazione leale del regime parlamentare che è la forma necessaria del governo del paese per il paese » è definitivamente costituita, e il gabinetto che la deve rappresentare non può essere altro che il Gabinetto Ollivier, emanazione ed espressione dell'alleanza dei due centri della Camera Legislativa.

Dopochè al Ministero austriaco non riuscì di domare l'insurrezione della Dalmazia — e non ci è riuscito infatti perchè anche l'ultimo rapporto di Auersperg parla d'insorti che *intendono* di sottomettersi, non si sa poi a che patti — l'opinione pubblica in Austria ha incominciato a scagliarsi contro il signor di Beust ed i suoi compagni, rendendoli responsabili delle disgrazie toccate alle truppe austriache in Dalmazia. Il popolo è come Napoleone I, il quale odiava cordialmente tutti i generali sfortunati. Per cui quasi tutti in Austria, giornali e pubblico, parlano della imminente ed inevitabile crisi ministeriale. Fra gli stessi giornali moderati, la *Presse* esprime francamente l'opinione, che i giorni di vita dell'attuale ministero sono già contati. La *Presse* finisce così: « La crisi è inevitabile e necessaria: essa lo è per gli errori commessi dal Ministero, sovratutto nella riforma della elezione e nella revisione della costituzione; ma non per questo lancieremo la prima pietra contro di lui. Sappiamo che tutti indistintamente i ministri sono uomini liberali; manca loro soltanto la capacità politica, la profonda conoscenza delle condizioni del paese; manca loro il prestigio di una politica energica, robusta, adatta alla situazione interna dell'impero. È per questo ch'essi spariranno dalla scena. Noi li saluteremo con piacere sui banchi dell'opposizione, ove i loro talenti oratorii faranno per certo dimenticare i falli del Governo. »

Il concilio dei vescovi a Roma fa poco parlare di se: le proposte da discutersi sono sottomesse a tali formalità che deve passare qualche tempo prima che si giunga a qualche costrutto. Il diritto di iniziativa concesso ai padri del Concilio, è più apparente che reale; infatti prima che le proposte individuali possano far capolino alla seduta generale, devono essere esaminate da una commissione, che delibererà a porte chiuse, salvo sempre l'approvazione suprema del papa, il quale per tal modo si conferisce da sè medesimo il merito dell'infallibilità. Questa commissione è naturalmente composta di prelati tutti fatti a imagine e somiglianza dei gesuiti che regnano alla Corte romana.

Dalla frontiera spagnuola ci giunge un nuovo proclama di Don Carlos che si dice trovi buona accoglienza nelle provincie basche, paese che conta molti legittimisti. In esso il Pretendente dichiara di « sottomettere i suoi diritti alla corona di Spagna al suffragio universale del popolo spagnuolo, liberamente espresso sotto forma di plebiscito, senza alcuna pressione per parte dell'attuale amministrazione. » Egli inoltre si pronunzia per « una monarchia costituzionale simile a quella che regge attualmente l'Austria » e dice che « farà tutti gli sforzi possibili onde conservare Cuba alla Spagna. »

Ma pare l'insurrezione di Cuba debb'essere per la Spagna quello che si suol dire un pozzo senza fondo. In una delle ultime sedute delle Cortes, un deputato, il signor Navarro, aveva domandato al Governo uno specchio delle forze, ch'erano state mandate all'Avana per debellarvi l'insurrezione; ed il generale Prim non mancò di soddisfare alla fattagli inchiesta. Ora dai documenti prodotti dinanzi alle Cortes dal generale risulta, che il Governo mandò da un anno a questa parte a Cuba 34,500 uomini; 14 vascelli, frà cui due fregate; 45 cannoni ed una grande quantità di fucili e di munizioni. E dopo tutti questi invii si è, poco su poco giù, al punto, in cui si si trovava un anno addietro; l'insurrezione è ben lungi dall'essere vinta; chè anzi tien fronte alle truppe del Governo, ed anche recentemente aveva con queste un sanguinoso scontro. Dopo lo scontro si fece un bilancio delle perdite dei cubani e si trovò che avevano lasciato sul campo sessanta morti ed un cannone; ma ben si si guardò dallo trasmettere del pari il quadro delle perdite spagnuole. Il fatto sta che nel mese trascorso, dal giorno di quella mischia, l'insurrezione continuò ad essere viva, e ricevette la sicurezza ufficiale che essa gode la simpatia del Governo e del popolo americano, ad onta che questa abbia restituito alla Spagna le cannoniere che le aveva sequestrate.

DOPO LA CRISI

Il modo con cui la crisi è stata preparata, è nata, ha per lungo tempo proseguito ed è finalmente finita, ha lasciato dietro sè una sequela di pettegolezzi politici, di diffidenze, di reciproche accuse, un bisogno in molti di rispingere le altrui, od una voglia di farne. Tutto ciò apparisce già dalla stampa, la quale in Italia non suole dimenticarsi mai.

Ma il paese non intende e non desidera questa guerra postuma a proposito di quello che fu. Il paese non può assistere volontieri ad un'eterna guerra di persone, nè volere che il passato continui a divorarci il presente e l'avvenire.

È ora di *prendere le cose come sono*, di cavare il partito che si può dalla situazione presente, di partire dalle condizioni di fatto per migliorarle, di fare subito le cose urgenti, e quelle sole per intanto, di studiare per le altre, di fermarsi sopra qualcosa, di migliorare grado grado, ma senza disfare e rifare tutto da capo sempre, di attendere tutti alla parte propria. Usciamo una volta tutti dalle infeconde generalità e costringiamo ad uscirne Governo, Parlamento, Governi e Consigli provinciali e comunali, stampa, tutti; ed occupiamoci tutti del concreto, dell'opera quotidiana, necessaria, opportuna, come solevano fare i nostri antichi e come fanno oggidì più di tutti gl'Inglesi.

Il concreto è ora l'equilibrio tra le entrate e le spese e l'ordine amministrativo; ma invece di ripetere tutti che queste due cose le si vogliono fare, bisogna tutti ajutare chi vuol farle, costringere a farle col cooperare sinceramente a questo lavoro.

Le economie tutti dicono di volerle; ma bisogna pazientemente esaminare ad uno ad uno tutti i rami della amministrazione e vedere dove si possono fare. L'Amministrazione pubblica, il Parlamento ed i varii partiti in questo hanno le forbici in mano: che taglino dove c'è da tagliare. Qui non c'è distinzione nè di destra, nè di sinistra, nè di centro. Ognuno che scopre una economia da potersi fare è un ausiliario del paese e del Governo: la dica, la dimostri, la propugni, la faccia accettare.

Dopo tutte le economie, se occorrono altri provvedimenti, bisogna prenderli.

Se le imposte, per difetto dei modi di riscuoterle, o per mollezza del Governo, in certe parti d'Italia non si riscuotono dovutamente, come si riscuotono quì nel Veneto, che i deputati di quei paesi ajutino il Governo ad introdurvi gli stessi modi di riscossione che fanno bene tra noi. Se per altre imposte, come quella del registro e bollo, come quella della ricchezza mobile, si trova da certi il modo di eludere la legge, che si correggano di maniera che ciò non sia possibile quind'innanzi, e lo si faccia sinceramente e d'accordo. Se dopo ciò sarà necessario di tassare di più la rendita pubblica, lo si faccia francamente e subito, sicchè se ne senta presto il vantaggio. Si evitino le imposte nuove e si regolino le vecchie, si accrescano se occorre; ma si faccia tutto presto, sicchè la quistione dello sbilancio apparisca chiara, e si veda da tutti che non è tanto grave, dopo i rimedii presi.

Allora, ma allora soltanto il paese riprenderà fiducia, si acquieterà sulla sorte del domani, si abbandonerà volonteroso all'opera della produzione, accrescerà questa ed i consumi e gli affari e farà rendere così molto più le imposte, senza che pesino di più, anzi rendendole tutte più leggere.

Tutti i ministeri, come quello di adesso, hanno domandato il loro appoggio per quest'opera difficile alle varie parti del Parlamento; e tutti hanno trovato delle opposizioni. Ma è tempo invece che tutti diano il loro ajuto, come se si trattasse di fare la guerra al nemico della nostra indipendenza. La quistione finanziaria è il nostro grande nemico di adesso; ed occorre il concorso di tutti i patriotti sinceri per abbatterlo, dei regolari, dei volontarii, di tutta la popolazione. Chi non presta questo ajuto ai generali incaricati di condurre questa battaglia non è buon patriotta; ed anzi fa causa comune col nemico. Tutte le quistioni secondarie devono scomparire quando si tratta di vincere un nemico cotanto potente.

Gli aspiranti al potere devono adoperarsi più di tutti in quest'opera, perchè accelereranno con questo il momento di vedere verificate le loro aspirazioni, e troveranno dopo l'opera più facile. Un ministero, e forse più d'uno, si consumerà di certo in quest'opera di restaurazione delle finanze: ed allora verrà il momento per gli eredi di questo fortunato avvenire.

La sinistra annunzia già la sua opposizione sistematica prima ancora di vedere il Governo all'opera, e pare altresi che si voglia formare un'opposizione di estrema destra.

Ebbene: che *oppongano*, ma che ognuno, come disse il Lanza, *proponga* qualcosa di meglio. Non sono buone altre opposizioni che le *positive*. Le opposizioni parlamentari hanno l'ufficio di controllare, spingere e migliorare, e quando fanno altro da ciò diventano o faziose, o puerili. Vedremo se le due opposizioni e se i governanti sapranno condursi da uomini. In tale caso soltanto avranno il paese con sè. Se saremo un'altra volta costretti ad assistere a delle spagnolate, non soltanto gravissimi danni ne verranno, ma le stesse istituzioni perderanno credito.

P. V.

ITALIA

Firenze. Il Consiglio di Stato è chiamato dal guardasigilli a dare il suo voto sulla conservazione o sull'abolizione della pena di morte.

Vogliamo sperare che quell'autorevole consesso darà un voto quale s'addice ai nostri tempi, ai progressi della filosofia civile e della società nostra.

(Corr. Italiana.)

APPENDICE

CENTO PER UNO.

Dalla tipografia di Giuseppe Seitz è uscito il *Cento per uno*, Almanacco friulano pel 1870. È un libriccino compilato con coscienza e con buon garbo, e merita che il Pubblico gli rinnovi le festose accoglienze fattegli nello scorso anno.

Noi più volte avevamo desiderato che si compilasse in Friuli un Almanacco addatto ai bisogni del nostro Popolo, un Almanacco che imitasse il *Burigozzo* e il *Nipote del Vesta verde*, in cui non disdegnarono scrivere un Correnti, un Tenca, un Visconti-Venosta, ed altri valentissimi Lombardi che oggi sono in grado di rendere eminenti servigii all'Italia, e che allora, cioè negli ultimi anni del dominio austriaco, con modesto lavoro letterario si occupavano a risvegliare le menti e a suscitare nobili speranze nel cuore degli Italiani. Quindi è che con molto contento abbiamo veduto la comparsa del *Cento per uno*, il quale attua un nostro concetto, e che, sebbene scritto nella lingua nazionale, può essere letto e capito, come se fosse scritto in vernacolo. Difatti per le tante Scuole quotidiane, festive e serali attivate nella Provincia, oggi è probabile che un libriccino, qual'è codesto Almanacco, doventi utile eziandio ai figli dell'artiere e del contadino.

Ottima, in esso, la scelta delle materie; ottima la distribuzione. In brevi periodi, dettati in uno stile facile e piano, parlasi al popolo di morale civile, di igiene, di economia, di agricoltura, di industrie, e gli si ripetono proverbii utili per la pratica della vita. Le notizie sui progressi di qualche arte e industria o brevi cenni statistici sono inseriti fra i cenni pur brevi che invitano il Lettore a riflettere su qualche seria verità economica e morale, o che, ricordandogli la vita di illustri uomini e l'azione benefica di talun concittadino nostro, lo eccitano al lavoro e alla virtù ch'è grandezza prima delle Nazioni. E ci piacque il trovare per ciaschedun mese raccolto un po' di tutto, e appropriato anche alle circostanze, nella supposizione che il libriccino venga letto a riprese, e sia quindi alimento continuo, durante un anno, a Lettori che non abbiano tempo ed opportunità di leggere molti libri.

Lodevole poi fu l'inserzione di alcuni componimenti di Giuseppe Giusti, quelli che possono essere compresi dal Popolo, e da cui oggi pure, dopo venti e più anni da che furono scritti, gli Italiani hanno uopo di imparare per vivere con dignità, e per giudicare rettamente le vicende de' nostri tempi. Così il *Papato di prete Però*, desideratissimo ideale in contrasto col fatto, così il sonetto *L'uomo di setta*, e l'altro sonetto *I più tirano i meno*, intelligibili al Popolo senza che abbisognino molti commenti, hanno pur troppo anche oggi opportunità di essere riletti e meditati. E crediamo anzi che i compilatori del *Cento per uno* li abbiano scelti a bello studio per far comprendere al Popolo fatti, di cui esso fu talora ed è testimonio, e per metterlo in guardia contro i mestatori, come anche per incoraggiarlo a proteggere, per quanto gli sarà dato, la causa degli onesti. E quanto sarà educativo anche per l'uomo della plebe quel distico del Giusti che dice:

« E tutto si riduce, a parer mio,
« A dire: esci di lì, ci vuo' star io. »

Con esso distico anche il più rozzo popolano sarà nel caso di rispondere, e proprio per le rime, a chi volesse fare di lui uno strumento di partito, o suscitarlo a disonesto disprezzo di qualche suo concittadino. E in esso distico avrà poi la spiegazione genuina di tante fantasmagorie sociali, in altro modo inesplicabili.

Noi ci rallegriamo dunque con i compilatori del *Cento per uno*, e li incoraggiamo a non abbandonare nemmeno negli anni avvenire il pensiero di giovarsi della forma dell'Almanacco per coadjuvare il dirozzamento delle nostre plebi. E diciamo *Compilatori*; benchè abbiano saputo, altro loro merito, dare allo stile una tal quale eguaglianza, quasi tutto il libriccino fosse lavoro d'una sola penna.

A togliere certi pregiudizj, a rendere comuni certe idee, a raffermare il concetto del giusto e dell'onesto, a ottenere che il passato e il presente dell'Italia sieno rettamente apprezzati, ci vuole ancora molto lavoro, e molto ancora ci vuole affinchè l'educazione popolare sia un fatto. Ma se in ogni Provincia valenti scrittori e buoni cittadini s'adopreranno a ciò con coscienza e con perseveranza paziente, egli è sperabile che si verrà a capo, tra pochi anni, di immegliare le condizioni intellettuali, morali e materiali del nostro volgo. Nella quale opera è piacevole cosa il riconoscere come il Friuli abbia ormai dato prove di non voler essere da meno delle altre Provincie sorelle. Anzi, sotto certi aspetti, può dirsi in condizioni molto più favorevoli di parecchie; e ciò perchè tra noi non si attese la cessazione del dominio straniero per parlare al Popolo de' suoi doveri e diritti, come di quel progresso ch'è caratteristica dell'età nostra.

G.

— Si dà per positivo che i primi progetti che il nuovo ministro delle finanze presenterà alla Camera proporranno:

1° L'aggiunta di *un quarto decimo* all' imposta fondiaria e alla ricchezza mobile.

2° L'incameramento dei centesimi addizionali alla fondiaria e alla ricchezza mobile, cedendo ai Comuni il dazio di consumo, la tassa di fuocatico.

3° Nuove disposizioni per la percezione del macinato e per quella della ricchezza mobile.

4° La consolidazione del prestito forzoso 1866, la prima rata di rimborso del quale scade nel 1870. (*Id.*)

— Il cav. Alberto Blanc rimane segretario generale del ministero degli affari esteri, ed il comm. Ferreri del ministero di grazia e giustizia.

È inesatta la notizia che l' on. senatore Saracco assuma le funzioni di segretario generale delle finanze. (*Opinione*).

— Invece il *Corr. Ital.* assicura che non sarà il Perazzi, ma il Saracco il segretario generale delle finanze. Il Saracco era ieri dalle undici in poi al ministero delle finanze insieme col commendatore Sella. (*Id.*)

— Diversi giornali s' occuparono di una recente circolare emessa dal ministero della pubblica istruzione a riguardo del calendario festivo pubblicato dal ministero dell' agricoltura, industria e commercio.

In proposito è bene avvertire, che con tale circolare non si intese fare altro che di rendere consapevoli le autorità scolastiche della disposizione emanata dal ministero dell' agricoltura, e non già di portare turbamento nel calendario in vigore nelle Scuole, il quale come è ha una speciale ragione di essere e trova il suo fondamento nei vigenti regolamenti scolastici.

Non sarà anche inutile osservare come il nuovo calendario non sia che quello stesso già in vigore nelle provincie subalpine, ed ora esteso pei suoi effetti giuridici e legali a tutto il Regno. (*Diritto.*)

— Si asseriva ieri alla Camera che in una riunione tenuta la sera precedente dalla Sinistra, sia stata presa la risoluzione di combattere apertamente il Ministero. (*Nazione.*)

— Pare che l' on. Lanza faccia istanza presso l' on. Gerra affinchè resti nell' ufficio di Segretario Generale al Ministero dell' Interno. In caso che questi rifiutasse, pare che sarebbe chiamato a quell'ufficio il cav. Tegas, prefetto di Brescia. (*Id.*)

— Si assicura che all'onorevole Cavallini sia stato offerto il segretariato generale del ministero dell'interno. (*Corr. Italiano*).

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Si assicura che subito dopo la votazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, il Parlamento sarà prorogato per un mese.

— Corre voce che l'on. Gerra conserverà il suo ufficio di segretario generale, presso l'on. dottor Lanza, Ministro dell'Interno.

— Il comm. Maestri è stato nominato segretario generale al Ministero di agricoltura e commercio.

Non possiamo nascondere che questa scelta onora assai il ministro Castagnola; poichè offre, a coloro che già temevano il contrario, una guarentigia per l'avvenire, e fa giustamente sperare che l'opera riformatrice intrapresa con tanta sua lode dall'on. Minghetti, sarà continuata con amore e con frutto dall'egregio comm. Maestri.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto della situazione delle Tesorerie la sera del 30 novembre 1869.

Eccone il risultamento:

Entrata	L.	2,586,967,870 36
Uscita	»	2,401,902,768 06
Numerario e biglietti di Banca in cassa il novemb. 1869	L.	185,065,102 30

La stessa *Gazzetta* pubblica lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1869 dalla Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei Tabacchi, confrontate con quelle del mese corrispondente dell' anno 1868:

Novembre 1869	L.	8,264,636 70
» 1868	»	7,755,962 65
Aumento di novembre 1869	L.	508,664 05
Prodotti dei primi undici mesi del 1869	L.	90,551.460 86
Prodotto dei primi undici mesi del 1868	»	86,568,918 31
Aumento pel 1869	L.	3,982,542 35

ESTERO

Austria. Il *Vaterland* ha di buon luogo che Francesco Giuseppe si recherà il venturo febbraio a Roma a visitare il santo Padre, conferire personalmente col cardinale Antonelli, e passare qualche giorno in seno alla famiglia reale di Napoli. Osserviamo che questo foglio è clericale, anche perchè dobbiamo soggiungere ch' esso accerta impossibile ogni colloquio tra quel Sovrano e il Re d'Italia.

— Un giornale di Pest crede sapere che in cambio della visita del principe ereditario di Prussia, l' arciduca Alberto partirà per Berlino e si recherà anche a Pietroburgo, dove dovrebbe compiere una missione politica. Questa missione avrebbe per iscopo i negoziati concernenti l' occupazione eventuale del territorio montenegrino. A Pietroburgo si considererebbe, a quanto sembra, la visita dell' arciduca come una base per gli eccellenti rapporti fra i due paesi.

— Leggesi nella *Patria*:

Le condizioni della Dalmazia non si sono gran fatto modificate. Dietro un Consiglio di guerra tenuto a Trieste sotto la presidenza dell'imperatore d' Austria, fu deciso che il generale conte Auersperg sarebbe mantenuto nel comando in capo delle truppe, che avrebbe per istruzione di conservare le posizioni acquistate, e che in primavera sarebbero raccolti importanti rinforzi per esser messi a disposizione di lui, affine d' imprendere una campagna decisiva. Fu in pari tempo stabilito che la squadra di evoluzione, agli ordini del contrammiraglio barone Poek, invece di rientrare a Pola, come è solita tutti gli anni, andrà a svernare nel canale di Cattaro per trovarsi pronta agli avvenimenti.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Si può considerare il presente ministero come in piena dissoluzione. Il signor Forcade la Roquette che, un momento, si era inebriato d' un successo oratorio, si è ora avveduto, dalla freddezza del sovrano e dalle combinazioni che si stanno preparando intorno a lui, ch' è perduto. I signori Magne, A. Leroux, Gressier, Duvergier, considerano le loro dimissioni come accettate. Il signor Ollivier tace o nega qualunque relazione colle Tuileries. Egli non ha intenzione di proporre la questione di gabinetto che dopo la verificazione dei poteri, prendendo per pretesto l' abrogazione della legge di sicurezza generale. Ma il centro sinistro e il centro destro non lo vogliono più. Si tratta, in questo momento, la formazione d' un ministero Buffet, escludendone il signor Ollivier, e, cosa strana, è presso il signor Emilio di Giardin, l' amico intimo del signor Ollivier che si tengono questi conciliaboli, tanto sono tutti convinti dell' impossibilità che il signor Ollivier venga al potere.

In queste condizioni, il nuovo ministero, se riesce a formarsi, potrebbe in certe circostanze fare assegnamento sull' appoggio della parte moderata della sinistra, che è guidata dal signor Piccard, locchè sarebbe impossibile se il signor Ollivier fosse ministro, giacchè tutta la sinistra che lo tiene in conto di apostata voterebbe contro di lui.

Il signor De la Guéronnière è anch' egli compreso nella lista del nuovo ministero. In complesso, versiamo più che mai nell' incertezza e credo probabile lo *statu quo* sino alla fine della verificazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 13 dicembre 1869.

N. 3780. Sulle proposte della Direzione ed Amministrazione del Monte di Pietà di Udine, e in base alle terne concretate dal Consiglio Comunale, Patrono dell'Istituto, la Deputazione Provinciale ha fatto le seguenti disposizioni:

1. Olivo Giuseppe, attuale scrittore dei viglietti, è nominato guardarobiere coll' annuo soldo di L. 1234,57, e coll' obbligo di prestare legale cauzione per l' importo di L. 5185,18.
2. Gervasoni Catterino, attuale segretario Comunale di Magnano, è nominato segretario coll' annuo soldo di L. 1209,88.
3. Pitotti Francesco, attuale scrittore depenatore, è nominato assistente di controlleria coll' annuo onorario di L. 1185,18.
4. Rocco Giuseppe, attuale scrittore di cancelleria, è nominato tenitore del Mastro coll' annuo onorario di L. 1012,34.
5. Toso Valentino, attuale II. scrittore di Cassa, è nominato scrittore depennatore coll' annuo onorario di L. 888,89.
6. Marzuttini Paolino, attuale I. scrittore di Cassa, è nominato secondo liquidatore per la rimessa coll' annuo onorario di L. 913,58 e coll'obbligo di prestare una cauzione in contanti di L. 432,10 da versarsi in Cassa dell'Istituto e fruttanti l'annuo interesse del 4 per 0|0.
7. Candotti Sebastiano, attuale accattapegni, è nominato primo scrittore di Cassa coll' annuo onorario di L. 888,89, e coll'obbligo di prestare cauzione per l' importo di L. 345,68 come sopra.

N. 3693. È stata fissata pel giorno 29 corrente una riunione a Treviso di tutti i Delegati delle Venete Provincie per stabilire d'accordo un piano che, salvi i riguardi di giustizia, sia atto a definire i varii titoli di vicendevole credito e debito dei Comuni e delle Provincie dipendentemente dalle gestioni sostenute pel colèra 1835-36, pegli alloggi militari 1848-49, prestazioni militari 1859, gendarmeria a tutto 1853, e tasse pei coscritti fuorusciti delle leve 1861-62.

La Deputazione Provinciale accettò l'invito fattole dalle Deputazioni Provinciali di Venezia e di Treviso, e ad unanimità elesse a proprio rappresentante il Consigliere Provinciale sig. Della Torre co: Lucio Sigismondo, riservando il di lui operato alla approvazione del Consiglio Provinciale; inoltre incaricò l'eletto Delegato di riferire al Consiglio Provinciale le deliberazioni che verranno prese dai Delegati relativamente ai mezzi di realizzare il credito verso la Lombardia, per le prestazioni militari 1848-49, propugnando nella riunione il principio adottato in proposito dal Consiglio Provinciale nella tornata del 1 ottobre p.p.

N. 3787. Venne disposto il pagamento di lire 3260,47 a favore del sig. Tomadini Andrea in conto fornitura del vestiario delle Guardie Boschive Comunali, avvertendo che la residua somma di L. 1059,03 verrà pagata subito che i Comuni l' avranno versata in Cassa Provinciale.

N. 3780. Sulla domanda del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis per essere autorizzata ad acquistare due pianoforti per uso dell' Istituto, venne deliberato di autorizzare per ora l' acquisto di un solo pianoforte, salvo ulteriore provvedimento allorchè il numero delle allieve lo richiederà.

N. 3605. Riconosciuta la sussistenza degli estremi di Legge, venne deliberato di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 14 maniaci accolti nel Civico Ospitale di Udine.

N. 3415. Venne autorizzato il pagamento a favore dell' Ospitale di Pordenone di L. 46,34 per cura e mantenimento della maniaca del Cont' Quirin Maddalena.

N. 3324. Venne deliberato di assumere le spese di cura sostenute dall'Ospitale di S. Servolo in Venezia pel maniaco Degano Giovanni di Pasian di Prato riferibilmente all'epoca da 1 gennaio 1868 a tutto febbraio 1869.

N. 3796. Venne autorizzato il pagamento di L. 76, — per mercedi dovute ad alcuni stradajuoli assunti in via straordinaria nei mesi di novembre e dicembre per le cure di buon governo della strada maestra d' Italia.

N. 2885. Venne autorizzato il pagamento di L. 213,84 a favore di Nardini Francesco per lavori di costruzione e riatto di stuffe negli Ufficj della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, della Delezione di P. S. e del Telegrafo.

N. 3748. L' Ingegnere Locatelli dott. Gio. Battista con rapporto 4 corrente n. 68 propose l' esecuzione di alcuni lavori di completamento nel fabbricato del Collegio Provinciale Uccellis del complessivo importo di L. 2418,80, cioè pei lavori di riduzione della grande aula retroposta alla Chiesa L. 2324,20 e per lavori di pittore » 94,60

in complesso L. 2418,80

Inoltre propose la vendita di alcuni mobili e materiali inservibili derivanti dal locale suddetto, valutati L. 421,86.

Per ciò che risguarda i lavori di riduzione della suddetta aula, la Deputazione deliberò di chiedere al Consiglio l'autorizzazione di affidarne l' esecuzione in via addizionale all'Impresa Rizzani, e di appaltare i lavori di pittore mediante privata licitazione.

Per ciò che risguarda la vendita dei mobili, dispose senz' altro le pratiche relative, autorizzando la pubblicazione di corrispondente avviso di licitazione da tenersi nell'Ufficio di segreteria dell'Istituto suddetto; e per ciò che riguarda i pochi materiali inservibili derivanti dalle demolizioni, i medesimi si cederanno all'Impresa che eseguirà i lavori principali.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n° 65 affari, dei quali n° 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n° 28 in oggetti di tutela dei Comuni; n° 18 in oggetti interessanti le Opere Pie; n° 1 in oggetto di operazioni elettorali; n° 6 in affari di contenzioso-amministrativo.

Il Deputato
N. Rizzi.

Il Segretario
Merlo

Consiglio Comunale di Udine. Nel giorno 20 corrente, ore 10 antimeridiane, sarà tenuta una seduta straordinaria per trattare dei seguenti soggetti:

Seduta privata:

1. Nomina del maestro di I.ª e II.ª presso la Scuola Elementare di S. Domenico e di due Assistenti.
2. Distribuzione dei sussidii a studenti a carico del Legato Bartolini.
3. Proposta circa sussidii a domicilio a poveri.
4. Domanda del Custode e del Portinaio del Palazzo Bartolini di un compenso per le perdite subite pel corso forzoso.

Seduta pubblica.

1. Rapporto della Commissione incaricata di rilevare i bisogni della Biblioteca Comunale, e proposte di gratificazione e di aumento di stipendio pel custode della Biblioteca.
2. Proposta circa l' utilizzazione dell' edificio comunale in Borgo Grazzano ex Molino di Lenna.
3. Lavoro di demolizione e ricostruzione del marciapiedi in pietra nella contrada di Mercatovecchio sotto il portico di ponente.
4. Lavoro di riatto, con espropriazione della tettoia e del gelso, del tratto di strada lungo la sponda destra della Roggia detta di Udine che dal Ponte di Poscolle mette nella contrada del Sale.
5. Autorizzazione a ricorrere contro la deliberazione 3 novembre 1868 n. 12446|1686 della Deputazione Provinciale intorno ad una spesa ospitaliera.
6. Proposta di elimina dai registri dell' Amministrazione del credito di l. 91.60 verso il cessato Governo austriaco per danni arrecati nel 1865 alle fosse urbane.
7. Idem — di l. 286 verso il Governo italiano per sacchi somministrati nel 1866 all' Intendenza del VII° Corpo d' Armata.
8. Invito della Prefettura per una offerta al Consorzio Nazionale per festeggiare la nascita del Principe di Napoli.

N. 11777.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

A termini dell' Art. 28 del Regolamento 19 Luglio 1868 si rende noto che il ruolo della tassa imposta agli esercenti di mulini non forniti di contatore per l' anno 1870, trovasi depositato in questo Ufficio Municipale a libera visione degl' interessati, durante sette giorni che scadono col 25 Decembre 1869.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 18 Decembre 1869.

Il Sindaco
G. GROPPLERO.

L'Accademia di Udine terrà domani, 18 dicembre alle ore 12 meridiane, la sua prima adunanza nell' aula di sua residenza in Palazzo Bartolini.

Avrà luogo l' insediamento della nuova Presidenza dell' Accademia pel triennio 1869-72; poscia il prof. D.r Torquato Taramelli leggerà una nota intorno alla Geologia del Friuli. La seduta è pubblica.

Il Segretario
G. Clodig.

Nomina. Il co. Carlo Ronchi, che fu per varj anni Consigliere presso il nostro Tribunale, e che come magistrato e cittadino si meritò la comune stima e simpatia, venne testè nominato Consigliere d' Appello in Venezia.

La Biblioteca Comunale, in relazione all' annunzio dato dal Municipio, si apriva col 13 corrente oltrechè di giorno, anche nelle ore serali.

Il concorso fu quale si poteva sperare numeroso, e andò in seguito più sempre aumentando. Infatti i lettori, che nella prima sera sommavano a 26, si duplicarono nella sera seguente, e crebbero ancora nella terza.

Ciò prova come fosse sentito il bisogno che nell' inverno venisse attuato un' orario conveniente per l' apertura della Biblioteca, e noi mandiamo di buon grado una parola di lode alla Rappresentanza comunale che, interpretando il pubblico voto, a tal bisogno provvedeva, offrendo così agli studiosi comodo mezzo per giovarsi di un' istituzione che promette di recare non lievi vantaggi al paese nostro.

Dibattimento 14 corr. al Tribunale. Presidente con. Farlatti, Giudici sigg. Voltolina e Bodini, Pubblico Ministero sost. Proc. di Stato Galetti, Difensore avv. dott. Piccini.

Quattro Guardie campestri del Comune di Lestizza nel 16 luglio 1868 sequestrarono una giovenca per pascolo abusivo, e la tradussero in uno stallo a Nespoledo, Antonio Rainero, proprietario della bestia, clandestinamente la abdusse fin sulla piazza del paese, ove tosto accorsero le Guardie per riaverla in sequestro. Quivi il Rainero, negando la consegna, riportò una leggera percossa alla testa; non fu accertato in che modo; a quel punto sopravvennero correndo 4 figli del medesimo, ai quali si era unito un altro individuo, e tutti assieme, con parole ingiuriose ed ardite, si posero in attitudine ostile contro le Guardie, le quali per difesa abbassarono le carabine. Frattanto, chiamata dalle grida, erasi riunita molta gente del paese, e sembrava parteggiasse pei Rainero, i quali, tenendo in mano dei sassi in atto di lanciarli contro le Guardie, le stringevano assai da vicino, mentre si gridava *vogliamo ammazzarvi, vogliamo farvi la pelle, vogliamo piantar un gelso sul vostro corpo.* ecc. Il prudente contegno delle Guardie, che si ritirarono, per non ridursi alla necessità di usare le armi, andò calmando l' irritazione dei Rainero e degli altri, ma con tutto ciò le Guardie stesse corsero un serio pericolo, e venne frustrato il loro servizio.

Al Dibattimento il Pubbl. Ministero chiese la condanna degli accusati, per crimine di pubblica violenza, a 6 mesi di carcere duro; ma il Tribunale li prosciolse dal crimine stesse, e ne condannò 4 per contravvenzione di offese alle Guardie, cioè due ad 1 mese, e due a 14 giorni d' arresto.

Stabilimento fotografico del sig. Braida. Avvicinandosi le feste del Natale e del Capodanno, vogliamo dare un consiglio a quelle brave persone che osservano la sempre lodata abitudine di fare ai parenti, agli amici qualche regalo, e il consiglio sta in ciò, che insieme al regalo farebbero bene a mandare anche la loro fotografia, onde i *destinatari* nel tempo stesso che ricevono il dono, abbiano anche sott' occhio il sembiante, certo ben visto, del donatore. Ora per avere una fotografia che nulla lasci a desiderare, che sia in rapporto all'originale ancora qualche cosa di meglio che un pomo spartito, le persone a cui ci rivolgiamo non hanno che da ricorrere allo stabilimento fotografico del sig. Braida, sito in calle Rauscedo. Ivi esse troveranno quello che loro conviene; cioè uno stabilimento che non ha nulla da invidiare ai più celebrati delle grandi città, e dal quale escono fotografie d'una bellezza che non crediamo possa essere superata così di leggeri. In una recente visita che abbiamo fatto allo stabilimento del signor Braida, abbiamo avuto occasione di ammirare dei lavori eseguiti con finezza poco comune, e nei quali la rassomiglianza delle persone è tanto perfetta quanto

la tinta e i profili sono di una singolare purezza. Specialmente i *ritratti a cameo*, meritano una speciale menzione non solo pel rilievo che dà, per così dire, un certo movimento al ritratto, ma anche per l'eleganza e la squisitezza con cui sono condotti e per la lucentezza della vernice. Sono proprio quello che occorre a chi vuol mandare il suo ritratto insieme ai regali e alle strenne nelle due accennate occasioni. Ma anche chi brama di avere il proprio ritratto per suo conto esclusivo può trovare nello stabilimento Braida quello che cerca; dacchè il sig. Braida è riuscito a portare nei ritratti di grandi dimensioni quella finitezza e precisione che pareva si potesse trovare soltanto nei ritratti della grandezza d'un biglietto da visita, e ciò grazie alle suo pazienti e ingegnose ricerche e alle macchine fotografiche di più recente invenzione delle quali si è provveduto. Abbiamo voluto dettare questo breve articoletto, non soltanto per indicare al pubblico i progressi che anche tra noi il signor Braida ha portato nella fotografia, ma anche per tributare a quest'ultimo una parola di lode, ben meritata dalle assidue cure ch'ei pone nel dare alla nostra città uno stabilimento degno di esistere in un centro di ben maggiore importanza.

Compagnia comica piemontese. Annunciamo con piacere che in occasione della riapertura del Teatro Minerva, la Compagnia Piemontese Salussoglia e Ardy darà a quel teatro un corso di recite, alternando le produzioni in vernacolo con brillanti vaudevilles. Memori delle lusinghiere accoglienze meritamente avute da questa distinta Compagnia comica, quando per la prima volta ci fece conoscere i bellissimi lavori del teatro piemontese, interpretandoli in modo superiore ad ogni elogio, siam certi ch'essa incontrerà anche questa volta il pieno favore del pubblico.

Caffè al Teatro Minerva. In aspettazione dell'apertura del Teatro Minerva restaurato, s'apre intanto il Caffè omonimo, assunto dal signor Sebastiano Vanini. Di ciò rendiamo avvertito il rispettabile Pubblico.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 56.° Reggimento fanteria.

1. Marcia, M.o N. N.
2. Aria « Il Reggente » M.o Mercadante.
3. Duetto « L'Elisir d'Amore » M.o Donizzetti
4. Finale « Il Poliuto » M.o Donizzetti
5. Cavatina « I Masnadieri » M.o Verdi
6. Valtzer, M.o Labitzky.

A Padova continuano i *casi* di epizoozia bovina; furono dati ordini severissimi per gli animali che si conducono a quel mercato.

Domicilio dei Vescovi del Veneto in Roma pubblicato dal giornale rugiadoso di Calle Pinelli (Venezia) a vantaggio e, come egli dice, *per comodo* de' suoi ben pensanti lettori:

Eminentissimo Cardinale Trevisanato, Patriarca di Venezia, Palazzo Spada.

Monsig. Andrea Casasola, Arcivescovo di Udine alla Chiesa Nuova presso i Padri dell'Oratorio.

Monsig. Giovanni Renier, Vescovo di Belluno e Feltre, nel Monastero di S. Gregorio al Monte Celio.

Monsig. Giovanni Farina, Vescovo di Vicenza, Palazzo dell'Orologio della Chiesa Nuova N. 7.

Monsig. Luigi di Canossa, Vescovo di Verona, Via Condotto Palazzo Malta.

Monsig. Federico Maria Zinelli, Vescovo di Treviso, alla Chiesa Nuova presso i PP. dell'Oratorio.

Monsig. Nicola Frangipane, Vescovo di Concordia, Via del Corso N. 201, p.° 1.°

Monsig. Giorgio Hurmuz, Arcivescovo di Siunia (residente nell'isola di S. Lazzaro in Venezia) Casa annessa al monastero di S. Giuseppe a Capo le Case.

A Verona un prof. Morganto dà delle pubbliche lezioni d'igiene. Converrebbe che in tutte le città italiane si dessero ora delle lezioni pratiche per l'*edilizia*, dal punto di vista della salubrità dei luoghi abitati, per la tenuta della casa e della persona e per tutto ciò che è di uso comune. Manca ancora in Italia un buon libro di istruzione per le autorità municipali, per i consiglieri comunali e per tutte quelle persone, alle quali incombe di prendere le misure per assicurare la salubre convivenza nelle città. Le cognizioni sono sparse: ma non esiste un manuale che serva per tutti e principalmente per quelli che hanno da votare e comandare le migliorie igieniche.

La difesa dell'ubbriachezza venne ultimamente fatta in pubblico Parlamento dal deputato Nicotera, a proposito di un briaco sfatto arrestato nelle vie di Firenze e rimandato a Livorno donde era venuto. Sarebbe molto male che questa incivile teoria attecchisse. L'uomo che non è padrone di sè non è fatto per il consorzio civile; ed uno il quale vada ubbriaco per le strade offende tutti gli altri, il costume, la libertà e la pubblica moralità. Tutti i cittadini hanno diritto di essere preservati dallo spettacolo, schifoso sempre, e talora pericoloso, della ubbriachezza.

Nell'estrazione che ebbe luogo il 16 corrente a Milano delle obbligazioni dell'ultimo prestito a premi di quella città furono estratte le seguenti serie: 2805 — 4940 — 5036 — 5125 — 5362.

Premii principali:

Serie 4940	N.	75	L.	50,000
» 2805	»	24	»	1,000
» 5125	»	9	»	500

Teatro Nazionale. Questa sera va in iscena, nell'*Elisir d'Amore*, il baritono signor Giovanni Alma, che sosterrà la parte del sergente Belcore, in sostituzione del signor Michiele Grassi. Speriamo che il nuovo baritono saprà meritarsi una parte degli applausi di cui il pubblico è largo specialmente alla signora Rey ed al signor Protte, i quali, in quest'opera come nelle precedenti, si sono meritati la generale simpatia per le loro belle doti artistiche.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre relativo al riordinamento scientifico e disciplinare delle biblioteche del regno.

2. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale è approvata la rettificazione dei confini territoriali dei comuni di Firenze e Bagno a Ripoli, convenuta dai rispettivi Consigli comunali, in base alla pianta geometrica catastale del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze fuori la porta S. Nicolò, compilata dall'ingegnere comunale in data 21 dicembre 1868.

3. Un R. decreto del 31 ottobre col quale è esonerata dal gravame delle servitù militari la zona di terreno adiacente al castello di Lerici, occupata dal gruppo di caseggiati formanti parte del paese compresa nei limiti del poligono A, B, C, D, ... X, Y, Z, V tracciato sul piano annesso al decreto medesimo.

4. Un R. decreto del 14 novembre, con il quale è approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Siracusa.

5. Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello Stato Maggiore generale della regia marina ed aggregati.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 14 novembre, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Grosseto.

2. Una circolare che in data del 18 novembre, il ministro d'agricoltura, industria e commercio indirizzò ai signori presidenti dei Comizi agrari per raccomandare loro l'opera popolare del dottore Glöger sugli uccelli insettivori ed altri animali utili.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale è approvata la convenzione conchiusa per privata scrittura in Venezia il 14 luglio 1868, colla quale l'Amministrazione militare in rappresentanza di quella delle finanze ha venduto al municipio di Rovigo tre manufatti ed una striscia di terreno esistenti nel raggio di quelle demolite fortificazioni pel complessivo prezzo di 900 lire.

2. Un R. decreto del 25 novembre con il quale è approvato l'atto stipulatosi il 24 agosto 1869, rogato Casti, nell'ufficio della ricevitoria demaniale di Cagliari, col quale le finanze dello Stato vendono al sig. Vincenzo Serra Meloni un tratto di cortina ed altri due tratti corrispondenti di muraglia in quella città, lungo la corsia in vicinanza del Baluardo di Santa Rosalia, pel complessivo prezzo di lire 562.60.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 26 novembre, che stabilisce alcune cautele per quanto concerne il prestito dei libri e dei manoscritti delle biblioteche governative.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si telegrafa da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

Assicurasi che la Camera si prorogherà sabato (oggi) Si smentisce che Sella intenda consolidare il prestito nazionale.

— Informazioni degne di fede che riceviamo da varie parti ci pongono in grado di annunciare che la candidatura del duca di Genova al trono di Spagna è oramai oggetto di serie trattative.

Il duca è arrivato ieri l'altro a Torino e di là si è recato a Stresa presso S. A. R. la duchessa sua madre.

Il Re è aspettato per domattina a Torino.

— Riceviamo anche oggi notizie dirette da Suez dalle quali rilevasi che i bastimenti che hanno tentato di superare il canale, ancorchè *alleggeriti del carico* in modo da non pescare più di 14 piedi inglesi e quantunque navigassero seguendo rettamente l'asse del canale, hanno investito e s'ebbe a durare gran fatica per poterli liberare.

Nondimeno il signor Lesseps si propone e promette di fare tutto quello che è necessario per ottenere un transito sicuro senza contrarre nuovi prestiti o domandare altri fondi

— È stato pubblicato in tutto l'Egitto il firmano del Sultano di Costantinopoli e non ha portato nè caldo, nè freddo.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Seduta di Comitato.

Si autorizzò il procedimento contro Guerrazzi.

Seduta pubblica.

Si procede alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti e per l'elezione di un membro della Giunta del bilancio.

È ripresa la discussione del progetto per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie.

Si approva la proposta di *Spantigati* con cui procedesi alle dichiarazioni del ministro fatte ieri circa la revisione della legge e dell'articolo con l'emendamento *Lenazzi*. L'intero progetto è adottato con voti 192 contro 50.

Lazzaro interoga il Ministero sopra lo scioglimento che crede arbitrario ed illegale del Consiglio comunale di Fasano, perchè la Giunta Municipale avrebbe fatto un indirizzo al Lobbia.

Lanza risponde che la Giunta fece un atto che non solo non era nelle sue competenze, ma anche irregolare, clandestino e riprovevole nella forma. Il Consiglio si rieleggerà a norma della legge.

Lazzaro e *Fanelli* dichiaransi non soddisfatti.

Laporta svolge il progetto per la sospensione delle disposizioni sulla conversione delle decime in Sicilia.

Fu istanze a cui risponde *Raeli*.

Si fanno relazioni su petizioni.

Sella presenta aggiunte e variazioni al bilancio.

Vienna, 16. Cambio Londra 124.10.

La Commissione incaricata della risposta al discorso del trono decise di invitare il Governo a darle spiegazioni sulla presente situazione non molto chiara.

Napoli, 17. Stamane son partiti il duca e la duchessa d'Aosta.

Vienna, 17. Cambio Londra 124.15.

Cairo, 16. Clarendon inviò a Lesseps le congratulazioni del Governo inglese come espressione dei sentimenti della regina e del pubblico inglese. Lesseps ne informò l'imperatore Napoleone che gli rispose: « Sono lieto delle congratulazioni del Governo inglese e vedo con piacere che si rende giustizia ai vostri sforzi coronati da così splendidi successi ».

Wasingthon 17. La Camera adottò con 123 voti contro 1, la risoluzione che condanna il partito che vuole ripudiare il debito nazionale. Grant inviò alla camera una lettera di Fisch che dice incompatibile cogli interessi pubblici il comunicare la corrispondenza di Sickles relativamente a Cuba. Il Comitato per gli affari esteri rinviò dopo le vacanze del Natale la questione Cubana e la Paraguayana.

Madrid, 17. *(Cortes).* Il ministro della giustizia presentò i progetti per la soppressione della pena della esportazione pubblica e per l'adozione del matrimonio civile.

Notizie di Borsa

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0/0	72.47	72.55
» italiana 5 0/0	55.25	55.40
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	526.—	530.—
Obbligazioni » »	—.—	252.25
Ferrovie Romane	45.—	45.—
Obbligazioni »	117.50	118.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.50	150.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.—	166.25
Cambio sull'Italia	4 1/4	4.1/4
Credito mobiliare francese	208.—	210.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	440.—	438.—
Azioni »	663.—	660.—
LONDRA	16	17
Consolidati inglesi	92.1/4	92.1/4

FIRENZE, 17 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 57.55; fine corr. 57.50 —.—; Oro lett. 20.81 20.79; d. —.— Londra, 10 mesi lett. 26.15; den. 26.10. Francia 3 mesi 104.35; den. 104.20; Tabacchi 463.50; 461.50 —.—; Prestito naz. 79.— a 78.90; Azioni Tabacchi 678.—; 677.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2050.

TRIESTE, 17 dicembre

Amburgo	91.50 a	91.75	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.50 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	103.55 »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	96 50 »	96.75
Francia	49.25 »	49.40	Pr. 1864	117.— »	117.50
Italia	46.70 »	46.80	Cr. mob.	254.50 »	—.—
Londra	124.15 »	124.40	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.84 »	—.—	—.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.91.1/2 »	9.93	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.50 »	12.51	Sconto piazza	4 3/4 a	5 1/2
Argento	—.— »	—.—	Vienna	5. a	5 3/4

VIENNA	15	17
Prestito Nazionale fior.	69.85	69.90
» 1860 con lott. »	96.80	96.50
Metalliche 5 per 0/0 »	59.95 —.—	59.65 —.—
Azioni della Banca Naz. »	733.—	733.—
» del cred. mob. austr. »	255.50	254.50
Londra »	124.—	124.10
Zecchini imp. »	5.84 5/10	5.84
Argento »	121.35	121.35

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 18 dicembre.

Frumento	it. l.	12.—	ad it. l.	12.90
Granoturco	»	5.—	»	6.—
Segala	l.	7.40	l.	7.65
Avena al stajo in Città	»	8.20	»	8.50
Spelta	»	—.—	»	15.60
Orzo pilato	»	—.—	»	16.60
» da pilare	»	—.—	»	8.00
Saraceno	»	—.—	»	6.20
Sorgorosso	»	—.—	»	3.60
Miglio	»	—.—	»	8.50
Lupini	l.	—.—	l.	6.—
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.40
Fagiuoli comuni	»	8.40	»	9.50
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	15.—
Fava	»	12.—	»	13.—
Castagne in città lo stajo	»	10.—	»	11.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI LICITAZIONE

Dovendosi procedere ad una licitazione privata per la vendita dei seguenti oggetti che si trovano collocati nell'Aula ex-Convento di S. Chiara, ora Istituto Uccellis,

a) Banchi, cioè, inginocchiatoj con uniti sedili sul davanti, ed altri sedili divisi in N. 41 stalli con relative spalline, a pilastrini, tutto in legname di noce con gradini e rialzo di sostegno di legno abete, lavoro in forma architettonica;

b) Tre riquadri di porte di legno noce;

c) Un'imposta di porta di noce;

d) Due imposte pure di noce;

si invitano

tutti coloro che intendessero di aspirare a tale licitazione a presentarsi nell'Ufficio di Segreteria dell'Istituto suddetto nel giorno di martedì 28 corrente dalle ore 11 antim. alle ore 1 pom., onde presentare le loro offerte sul dato regolatore di L. 320 (Lire trecentoventi), con avvertenza che la vendita sarà aggiudicata, seduta stante, al migliore offerente, e ciò alle seguenti condizioni:

1° Ogni aspirante dovrà fare un deposito di It. L. 32, e tale deposito gli verrà restituito a chiusura del protocollo, se non rimanesse deliberatario, e dopo l'asporto degli oggetti acquisiti nel caso che la sua offerta venga accettata.

2° Il deliberatario dovrà entro due giorni, decorribili da quello della seguita aggiudicazione, presentare la prova del pagamento della somma deliberata, dietro di che gli verrà fatta la consegna degli oggetti acquistati.

3° Tutte le spese inerenti e conseguenti stanno a carico del deliberatario.

4° Oltre alle predette condizioni saranno obbligatorie eziandio quelle del Capitolato d'Appalto, fin d'ora ostensibile presso la Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 13 dicembre 1869.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato Prov.
MORO.

Il Segretario
MERLO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 10496-68 2

Circolare d' arresto

Con Decreto 2 marzo p. p. al n. 10496 fu avviata la speciale inquisizione al confronto di Giacomo di Giovanni Mentil detto Nicate, di Timau frazione del Comune di Paluzza, quale legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152, 155 lettera *b* del Codice penale, punibile giusto l' ultimo alinea del § 155 Codice stesso.

Frustranee essendo riuscite le attivate pratiche allo scopo di conoscere l' attuale dimora del prefatto Mentil, ed essendo stato deliberato di proseguire l' inquisizione al suo confronto in istato d' arresto, si ricercano le Autorità incaricate della Pubblica Sicurezza, ed il corpo dei Reali Carabinieri a prestarsi per la cattura dello stesso, e di lui traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 10 dicembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 10002 3

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora avv. Federico Pordenon di Udine che con petizione 25 ottobre p. p. n. 9774 del Lascito Cernazai rappresentato dai signori Moretti D.r Gio. Batta, Malisani D.r Giuseppe e Lanfranco Morgante di qui venne esso chiamato a render conto dell' amministrazione da 21 giugno 1858 a 2 settembre 1869 della eredità del fu Daniele Cernazai di Udine.

Fissato per la risposta il termine di giorni 90, nominato ad esso assente in curatore speciale questo avv. D.r Giulio Manin, dovrà in tempo utile fornire al medesimo le necessarie istruzioni, od altrimenti far conoscere altro procuratore di sua scelta, ove non voglia a se solo attribuire le conseguenze di sua inazione.

Si affigga come di metodo ed inserisca tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 7 dicembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 7231-a. c. 2

EDITTO

Nelle giornate 8, 15, 28 febbraio p. v. dalle 10 ant. alle 3 pom. verrà tenuto in quest' ufficio ad istanza di Carlo Gardel di Moggio ed in confronto di Giacomo fu Sebastiano Ballico di qui nonchè dei creditori inscritti, triplice esperimento per la vendita dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto sul dato di stima.

2. Ogni offerente depositerà il decimo del valore del lotto cui intende aspirare.

3. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima; e nel terzo a qualunque prezzo purchè sufficiente a coprire i creditori inscritti.

4. Il deliberatario effettuerà entro 14 giorni il deposito del prezzo presso la Banca del Popolo in Gemona e ciò onde conseguire l' aggiudicazione, possesso, e volture.

5. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

6. Le spese di delibera, le successive, ed ogni altro peso, staranno a carico del deliberatario.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabili in pertinenze e mappa di Tarcento

Lotto I. Casa colonica con annesso cortile ai n. 550, 551 di pert. 0.47 r. l. 13.74 stimata fior. 334.00

Lotto II. Altra casa colonica con cortile al n. 553 di pert. 0.46 rend. l. 7.02 stimata » 166.00

Lotto III. Aratorio arb. vit. e prativo ai n. 555 a 561 a di pert. 25.27 rend. l. 48.47 stimata » 1640.00

Lotto IV. Orto al n. 557 di pert. 0.56 rend. l. 1.19 » 45.00

V. Bosco vitato e prativo in map. al n. 558 *a* di pert. 0.61 rend. l. 0.75 » 32.50

Si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 20 novembre 1869.

Il Reggente
COFLER

Pellegrini Al.

N. 4477 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 6 ottobre a. c. n. 3989 di Antonio Fetz di Marburg contro Siega Pasqua q.m Francesco vedova Buttolo di Resia avrà luogo nei locali d' ufficio di questa Pretura nei giorni 13 e 20 gennaio e 8 febbraio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Ogni offerente, meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera al di sotto del prezzo di stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera, per chiedere e conseguire l' aggiudicazione, possesso e voltura.

5. L' esecutante, se deliberatario, non sarà tenuto a depositare l' importo della delibera fino al giudizio d' ordine passato in giudicato.

6. La vendita ha luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, sarà proceduto al reincanto a spese e danno del deliberatario medesimo.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Gniva.

Lotto I. Casa d' abitazione in Lipovaz al n. 95 sub 1 2 di pert. 0.06 rend. l. 0.80 stimata it. l. 237.28

Lotto II. Prato e campo detto Tanacroize al n. 248 *b* di pert. 0.37 r. l. 0.76 stim. » 151.25

Lotto III. Prato e campo detto Toulipanze ai n. 201, 202 di pert. 0.53 rend. l. 0.21 stimato » 58.53

Lotto IV. Prato, campo e pascolo di detto nome al n. 196 di pert. 0.41 rend. l. 0.18 stim. » 43.65

Lotto V. Prato e campo detto Tanaledine in map. di S. Giorgio ai n. 1869, 1871, 1872 di pert. 2.93 r. l. 0.57 stim. » 192.20

Il presente si affigga all' albo pretoreo nel Capo comune di Resia e su questa piazza, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 21 novembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN

N. 10779 2

EDITTO

Sopra istanza della Ditta Candana e Faggiani di Chieri ed in seguito a sentenza 11 giugno 1869 del R. Tribunale di Commercio di Torino, questo Tribunale Provinciale con odierno decreto pari numero accordava pignoramento mobiliare esecutivo in pregiudizio di Francesco Nava merciajo girovago attualmente di ignota dimora sopra telerie, tessuti e quant' altro dalla legge non eccepito, che trovasi in seguito presso il D.r Luigi Tomasoni di qui, ed appartiene ad esso Nava, fino alla concorrenza della somma capitale di it. l. 4177.10 ed accessorj.

Intimato un esemplare dell' istanza suddetta all' avv. di questo foro D.r Cesare che venne nominato a curatore ad esso assente Nava, farà esso Nava pervenire le credute istruzioni all' avv. medesimo, oppure eleggerà e farà conoscere altro procuratore che lo rappresenti dinanzi questo Giudizio, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze del suo silenzio.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 3 dicembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 6543 a. k. 1

EDITTO

Si porta a comune notizia che nei giorni 8, 15 e 25 gennaio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio triplice esperimento per la vendita delle sottodescritte realità prese in esecuzione da Giuseppe di Pietro Micco di Nimis in pregiudizio di Nicolò fu Giuseppe Blasutto di Stella rappresentato dal curatore e fratello Giovanni Blasutto alle seguenti

Condizioni

Ogni aspirante, ad eccezione dell' esecutante, dovrà previamente all' offerta depositare il decimo del valore della stima.

Nel primo e secondo incanto non potrà aver luogo la delibera se nonchè a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore purchè basti a pagare i creditori iscritti.

Entro otto giorni dalla delibera dovrà depositarsi il prezzo d' acquisto, e l' esecutante deliberatario dovrà effettuare il deposito entro ugual termine della eccedenza dei suoi crediti e a computare dalla seguita liquidazione.

Descrizione dei beni siti in Stella ed in quella mappa ai

N. 9	Casa colonica	pert.	0.01	r. l.	4.20
» 30	Bosco ceduo dolce	»	1.35	»	0.53
» 35	idem	»	1.97	»	0.77
» 2552	idem	»	0.12	»	0.05
» 228	Coltivo da vanga	»	0.43	»	0.50
» 229	idem	»	1.01	»	1.18
» 235	Prato	»	2.38	»	2.26
» 1024	Coltivo da vanga	»	0.36	»	0.42
» 1025	Bosco ceduo dolce	»	0.27	»	0.10
» 1309	Pascolo	»	2.15	»	0.67
» 1333	Bosco ceduo misto	»	0.23	»	0.04
» 2292	Bosco ceduo dolce	»	1.69	»	0.43
» 2293	idem	»	0.77	»	0.30
» 2578	Prato	»	0.19	»	0.34
» 940 *a*	Castagnetto	»	0.26	»	0.16
» 1136 *b*	Rupe Pascoliva	»	19.30	»	0.97

Si affigga all' albo giudiziale, e nei soliti luoghi, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 16 ottobre 1869.

Il Reggente
COFLER

G. Pellegrini Al.

N. 12612 1

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Giuseppe Baldini coll' avv. Petracco di S. Vito, in confronto di Giuseppe Cassin fu Ottavio di Zoppola esecutato, e creditori iscritti, nei giorni 23 dicembre 1869, 10 e 26 gennaio 1870 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno presso di essa tenuti, tre esperimenti d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. L' asta si eseguirà in un sol lotto, e gli immobili non saranno venduti a prezzo minore della stima.

2. Ogni oblatore eccettuata la parte esecutante dovrà previamente depositare il 10 per cento sul valore di stima; e questo deposito verrà tosto restituito se l' aspirante non rimarrà deliberatario; e restando deliberatario sarà imputato nel prezzo della delibera.

3. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovranno effettuarsi in moneta metallica d' oro o d' argento, oppure con viglietti della banca nazionale valutati al corso del listino di Venezia del giorno antecedente al versamento.

4. Il possesso materiale degli immobili verrà immediatamente dato al deliberatario; la giudicazione in proprietà la otterrà tosto che avrà soddisfatte tutte le condizioni d' asta.

5. Entro otto giorni da quello della delibera dovrà il deliberatario in sconto prezzo pagare all' avv. dell' esecutante le spese tutte di esecuzione.

6. Il residuo prezzo di delibera rimarrà presso il deliberatario fino a tanto che sia passato in giudicato la graduatoria, dopodichè dovrà immediatamente versarlo ai singoli creditori graduati, ed a tenore del relativo riparto. Sopra detto residuo prezzo decorrerà l' interesse del 5 per 0/0 dal giorno della delibera fino all' effettivo pagamento.

7. Gli immobili vengono subastati nello stato e grado in cui si trovano, e con tutti i pesi e servitù che eventualmente li affliggessero, senza che la parte esecutante assuma responsabilità di sorta.

8. Ogni mancanza anche parziale del deliberatario a qualunque delle condizioni ed obblighi sopra esposti darà diritto a ciascun interessato di procedere con semplice istanza al reincanto degli immobili, a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario mancante.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

Casa d' abitazione con cortile ed orto sito in Zoppola ed in quella mappa stabile alli n. 438, 1224 di cens. pert. 1.67 rend. l. 26.68 stimati complessivamente austr. fior. 668 pari ad it. l. 1649.38.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 26 ottobre 1869.

Pel il R. Pretore
DALLA COSTA Agg.

De Santi Canc.

N. 13568 1

EDITTO

Si rende noto a Ferdinando Rigutti fu Pietro di qui, essere state prodotte in di lui confronto due istanze di prenotazione immobiliare dal sig. David Unger di Vienna rappresentato da questo avvocato D.r Bianchi, la prima al n. 13174 per fior. 220 e l' altro al n. 13175 per fior. 250 per cui risultando esso assente e d' ignota dimora gli venne deputato in curatore questo avv. nob. Girolamo Tinti all' effetto che segua la regolare intimazione dei relativi decreti.

Dovrà pertanto esso Rigutti fornire al detto curatore gli opportuni mezzi di difesa o provvedervi in altro modo, mentre in difetto dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 21 novembre 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna